

## Teatro nuovo

Viaggia con te nell'ignoto,  
un po' oltre il cielo  
la leggenda delle terre.  
Nel suggestivo  
dell'acqua riesco solo  
a immaginare.  
L'avventura finisce, senza vacanza,  
e nella musica che gira  
intorno alla mostra di tesori  
ritrovati nel teatro nuovo che  
presenta i suoi ragazzi.  
Immerso sentiero tra le ultime  
meraviglie  
e l'occasione dell'ultimo viaggio.

## Ottobrata a Trieste

Ti spio dal Carso  
mentre  
la riviera di Barcola  
mi attende.

Ho guardato troppo  
il mare e la brezza  
si è appiccicata  
sulla mia pelle.

Un'ottobrata  
mostra l'arancio prima,  
la notte ci avvolge  
accarezzando la vallata.

Si sente appena  
il soffio di Dio  
quando il lenzuolo  
è ridotto a un fazzoletto  
e la brina guarda  
il bellissimo golfo di Trieste.

## Vero sconforto

Rare,  
rarissime albe  
inseguivano pirati e  
i cibi proibiti.  
Robacce! Robacce,  
convertite a cibo dal sale.  
Uniche amiche le formiche  
sempre più incazzate.

Farfalle  
tra i fiori dei larghi prati  
si posavano sulle canne.  
Guardavo  
i germogli nell'orto,  
dietro l'affanno  
nei giorni senza tramonto,  
per tanto,  
tanto e lungo tempo.  
Poi più nulla.  
Il nulla.  
L'immenso nulla.

Il ventre  
delle onde baciavo  
con una barca di carta,  
salpando fuggiasco

dalle carnose labbra in estasi  
tempestose  
per una parte sconosciuta  
senza approdo.  
Ho amato la vita,  
le donne,  
e tutto ciò che si è schiuso  
ai miei occhi,  
ma...

Mi sono rovinato per niente.

## Violino Stanco

Incantevole  
cornice  
sulle note  
di un violino  
stanco,  
all'alba  
di un freddo  
mattino  
coltiva  
la sua rosa  
(tulipanata):  
affranta.

Il velo  
nasconde  
il velluto  
della carnagione  
Creola,  
il dolce sguardo  
si accontenta  
delle Margherite.

le Gote  
imbalsamate  
tra biondi capelli  
l'anima ravvivano  
ai suoi occhi  
azzurri.

Il silenzio non mi piace

## **Ti trafiggerò, serpente**

Io peccatore mi perderò,  
il giorno dopo mi ritroverò nel bene.  
Il male rinascerà reincarnato  
nell'altro essere: castigatore e strambo.

Testa pensante,  
Centauro, figura araldica, saettante  
dalle ali aperte?  
Stirerò la corda dell'arco e scoccherà  
la freccia,  
trafiggerà il serpente malefico,  
mentre morde  
la mela del peccato.

Viaggerà nel tempo il mio sogno  
e il pensiero si allontanerà dalla realtà  
e dal virtuale.

Nell'infinito sospeso nel vuoto  
mi allontanerò  
dall'Asse terrestre sfinito gridando  
addio.  
Addio. A Dio! Ah Dio. Addio vita.  
Addio osannati beni cantati,  
nell'onirico  
mai più v'incontrerò.

Ora un bagliore mi acceca  
e non vedo più in viso  
la felicità.  
Non ho più paura, mi sono abituato  
ai canti magici  
della fortuna e del potere.  
Ma... non riesco a registrarli,  
li rigetto  
in gorgheggi melodici: salgono  
e scendono smaniosi  
sui "registri musicali" armoniosi.

Finalmente!  
Un canto intenso, limpido,  
maestoso fiume verso il mare,  
smisurato  
sibilare della freccia scoccata.

La freccia che mi salverà.

**Ti ho amata**

Ti ho amata  
per amore.

Ti ho amato  
per ardore.

Ti ho amata  
per passione.

Ti ho amata  
per disperazione.

Ti ho amata  
per delusione.

Ti ho amata!

## Una stella

Se  
ogni volta  
che ho pensato  
a Te,  
si fosse accesa  
una stella,  
la notte  
sarebbe  
più luminosa  
del giorno.

## Trova luce

Tra canneti  
speranzosi  
e disorientamenti  
tenebrosi,  
un'ombra  
finalmente  
fugge,  
tra le ombre  
si rifugia.  
Un bagliore  
spaventato  
impallidisce  
tra i bagliori,  
trova luce.

**Voglia d'alcova**

La notte cala.

Il freddo  
fuori punge.

Ti scaldi  
con il Cordiale  
e ti trucchi  
la faccia da  
pagliaccio.

Unghie  
scrostate  
e sorriso ingiallito  
nella confusione  
sbadata  
la strada corre  
in faccia al tramonto  
e al vento,  
che  
ti scoperchia la gonna.

Gambe  
accavallate  
al sole che ti tinge  
d'arancio.

Il silenzio non mi piace

La pelle vibra  
sotto una mano  
che ti cerca  
nei posti dove  
mai  
avevi pensato.

Voglia d'alcova.

## **Voglio morire**

Voglio morire  
nell'ordine  
nel silenzio  
della moltitudine  
tra il fragore  
degli stormi  
tra luci e ombre  
della sfera d'argento  
che illumina tutt'intorno.

Voglio morire  
mentre riposo  
nel riposo dei ricordi  
quando la quiete stanca  
e tutto muore  
sotto gli sguardi  
dell'occhio secco.

## Vinceremo

Vinceremo l'oppressione.  
Le turbolenze dell'animo  
si faranno verità e  
gli uomini si ritroveranno  
uguali.  
Nell'unico giorno certo  
nell'unico incontro sicuro  
quello prestabilito...  
Torneremo, qui,  
nella terra stanca.  
L'indomani dei giorni  
felice,  
il cuore audace  
nell'aria della speranza  
accesa,  
si rifugerà tra le braccia  
di mamma.  
Unico momento di vita.